



ISTRUZIONI PER LA RENDICONTAZIONE DEI FONDI DI ATENEO – BANDI 2020-2023

Il presente documento costituisce una guida per la determinazione delle spese ammissibili a valere sugli interventi dei Bandi di Ateneo per la Ricerca Scientifica, le Medie e Grandi Attrezzature, i Grandi Scavi e i Congressi e Convegni, ed è funzionale alla presentazione della rendicontazione dei progetti.

1. Regole generali di rendicontazione.

1.1 Tempistiche dei progetti

Le scadenze per la rendicontazione dei progetti sono indicate nei bandi e stabilite dal Senato Accademico.

La piattaforma per la visualizzazione e la rendicontazione è Sistema Gestione Bandi <https://bandiricerca.uniroma1.it>.

Si riporta di seguito la sintesi delle prossime scadenze:

Anno di pubblicazione del bando e tipologia	Scadenza Progetti	Durata del progetto
2020		
Ricerca Piccoli, Medi e Grandi e H2020	11/12/2023	36 mesi
Attrezzature Medie e Grandi	29/01/2024	36 mesi
2021		
Ricerca Grandi	12/01/2025	36 mesi
Ricerca Piccoli e Medi	03/03/2025	36 mesi
Attrezzature Medie e Grandi	12/01/2025	36 mesi
Supporto alla manutenzione	10/08/2024	36 mesi
Scavi	10/08/2024	36 mesi
Seed	13/01/2025	36 mesi
2022		
Avvio	09/11/2023	12 mesi
Convegni	27/09/2024	24 mesi
Ricerca Piccoli, Medi e Grandi	22/12/2024	24 mesi



Attrezzature Medie e Grandi	22/12/2025	36 mesi
Supporto alla manutenzione	09/08/2025	36 mesi
Scavi	09/08/2025	36 mesi
Seed	22/12/2024	24 mesi
2023		
Avvio	20/11/2024	12 mesi
Convegni	04/10/2025	24 mesi
Ricerca Piccoli, Medi Grandi	Inizio progetti non ancora comunicato	36 mesi
Ricerca Sviluppo Dipartimentale	Inizio progetti non ancora comunicato	36 mesi
Attrezzature Medie e Grandi	Inizio progetti non ancora comunicato	36 mesi
Supporto alla manutenzione	01/12/2024	12 mesi
Scavi	11/08/2026	36 mesi

Alla scadenza dei progetti il Settore Bandi di Ateneo comunicherà, via email, agli interessati le date di apertura e chiusura della fase di rendicontazione, da effettuare sul Sistema Gestione Bandi; ai titolari sarà altresì inviato un reminder 30 giorni prima della chiusura della rendicontazione.

1.2 Utilizzo dei fondi

Al fine di consentire la corretta predisposizione del piano economico del progetto e la corretta rendicontazione delle spese sostenute, la rendicontazione finale è effettuata dai Titolari dei fondi attraverso la piattaforma Sistema Gestione Bandi.

Le spese devono essere impegnate entro la scadenza del progetto e liquidate entro i 90 giorni successivi alla conclusione del progetto, e comunque, nel rispetto della normativa vigente. I fondi impegnati e non liquidati entro 90 giorni dovranno essere restituiti all'Amministrazione Centrale.

Ai fini della rendicontazione devono essere acquisiti tutti i titoli di spesa (fatture, contratti, etc.) che si intendono rendicontare e per i quali devono essere emessi appositi ordinativi di pagamento, dal quale risultino esplicitamente indicati il CUP e il Codice del Progetto, entro 90 giorni dalla scadenza amministrativa del progetto.

Per quanto attiene le spese di pubblicazione dei risultati della ricerca è accettata



la rendicontazione attraverso accordi formalizzati con la casa editrice, ovvero attestazione di sottomissione in peer review di articoli scientifici da pubblicare su riviste in open access, allegando la relativa documentazione.

Nei casi in cui siano sostenute spese di pubblicazione dei risultati entro i 12 mesi successivi al termine del progetto, tali costi saranno oggetto di rendicontazione integrativa.

Qualora la pubblicazione non sia effettuata entro 12 mesi dalla conclusione del progetto, la somma impegnata dovrà essere restituita all'Ateneo.

1.3 Documentazione necessaria per la rendicontazione

La rendicontazione va inserita sul Sistema Gestione Bandi ed è costituita da:

rendicontazione scientifica: deve evidenziare i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi dichiarati ed indicare l'elenco delle pubblicazioni realizzate, che devono essere inserite nel Catalogo di Ateneo per la Ricerca (IRIS).

rendicontazione finanziaria: la rendicontazione di competenza deve riportare il dettaglio dei costi coerentemente alle voci del Piano di Spesa originariamente presentato, come da allegato foglio excel scaricato da UGOV.

Le spese sostenute devono essere giustificate dalle seguenti tre tipologie di documenti che devono essere conservati presso il Dipartimento, eventualmente in formato digitale, ed esibiti su richiesta:

- giustificativi di impegno: sono i provvedimenti che originano la prestazione o fornitura (ad esempio: lettere di incarico, ordini di forniture e servizi ecc.) la connessione e la pertinenza della spesa con l'operazione finanziata. Tali provvedimenti devono essere emessi prima dell'inizio della prestazione o della fornitura;
- giustificativi della prestazione o fornitura: sono i documenti che descrivono la prestazione o fornitura (come ad esempio: fatture, ricevute, etc.) e che fanno riferimento sia al giustificativo di impegno, sia all'operazione finanziata, esibendone il relativo costo;
- giustificativi di pagamento: sono i documenti che attestano in maniera



inequivoca e correlata ai giustificativi di cui sopra, l'effettivo pagamento della prestazione o fornitura (ordinativo di pagamento e relativa quietanza, con indicazione nella causale degli estremi del progetto e della fattura di riferimento, etc.).

Nel caso di acquisto di strumentazioni inventariabili è necessaria anche l'attestazione dell'avvenuto collaudo con esito positivo.

In ogni caso si intende che la documentazione amministrativo-contabile giustificativa dei costi sostenuti deve essere conservata, in originale, eventualmente in formato digitale, presso il Dipartimento conformemente alle leggi nazionali contabili e fiscali.

1.4 Rimodulazione voci di spesa

La rimodulazione delle voci di spesa del progetto, a seguito dell'attribuzione di un budget inferiore, non deve essere giustificata se gli importi sono ridotti proporzionalmente rispetto a quanto previsto per ognisingola voce, nel caso in cui l'assegnazione di un budget inferiore non sia imputabile alla riduzione di specifiche voci di costo.

Le variazioni sulle singole voci superiori al 20% dovranno essere motivate in sede di rendicontazione scientifica e finanziaria a consuntivo, in relazione alle emerse esigenze della attività di ricerca.

Possono essere aggiunte voci di budget inizialmente non indicate in fase di presentazione della domanda, solo se necessarie ai fini della realizzazione del progetto stesso: tali variazioni dovranno essere motivate nelle rendicontazioni finanziarie e scientifiche.

1.5 Modalità per il cambio di titolarità dei fondi

Il cambio di titolarità dei fondi può avvenire preferibilmente nell'ambito dei componenti del gruppo di ricerca ed è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del titolare originario. Se non è possibile individuare un nuovo titolare all'interno del gruppo originario, il Consiglio di Dipartimento propone un nuovo titolare. La delibera deve contenere le motivazioni che hanno portato al cambio di titolarità, il nome del titolare originario e il nome del nuovo titolare. La



rendicontazione della quota trasferita sarà a carico del nuovo titolare.

L'estratto delle delibere è trasmesso dal Direttore del Dipartimento all'Area Supporto alla Ricerca che provvede a inserire il nominativo del nuovo titolare nel Sistema Gestione Bandi.

Possibili casistiche per il cambio di titolarità:

a) Titolare di fondi in quiescenza o con contratti di lavoro terminati con Sapienza per varie motivazioni. Il titolare che termini il proprio rapporto con Sapienza prima della scadenza dei fondi, dovrà provvedere a rendicontare quanto speso entro la fine del suo contratto. Qualora esistano fondi residui, il titolare prima della cessazione può proporre al Consiglio di Dipartimento che è tenuto a deliberare in merito, un passaggio di titolarità ad altri componenti del gruppo di ricerca, che completeranno la rendicontazione secondo i tempi e i modi previsti. Altrimenti i fondi andranno restituiti all'Amministrazione centrale.

b) Titolare di fondi in congedo per motivi di ricerca/anno sabbatico. Il titolare in anno sabbatico può continuare ad utilizzare i fondi anche durante il periodo di congedo, per lo svolgimento delle attività di ricerca finanziate; è comunque facoltà del titolare richiedere al Consiglio di Dipartimento, che è tenuto a deliberare in merito, un passaggio di titolarità ad altri componenti del gruppo di ricerca, che completeranno la rendicontazione secondo i tempi e i modi previsti.

c) Titolare di fondi in congedo per maternità/motivi di salute. Nel caso in cui il congedo per maternità o congedo per motivi di salute non permetta al titolare dei fondi di spendere quanto previsto entro la scadenza dei fondi, questi può proporre al Consiglio di Dipartimento, che è tenuto a deliberare in merito, un passaggio di titolarità ad altri componenti del gruppo di ricerca, oppure chiedere una proroga per l'utilizzo di tali fondi, di durata pari al congedo. Se al termine della proroga il fondo non è stato speso, l'importo verrà restituito all'Ateneo.

d) Titolare di fondi trasferiti ad altri datori di lavoro e/o ad altre sedi con convenzioni ex art. 6 L. 240/2010. Il titolare che termini il suo rapporto con Sapienza non può trasferire i fondi verso la nuova sede di lavoro, pertanto dovrà provvedere a rendicontare quanto speso entro la fine del suo contratto, oppure provvedere a proporre al Consiglio di Dipartimento, che è tenuto a deliberare in merito, un passaggio di titolarità ad altri componenti del gruppo di ricerca, che completeranno la rendicontazione secondo i tempi e i modi previsti.



2. Progetti di Ricerca Piccoli, Medi, Grandi, H2020, Dipartimentali e Avvio alla Ricerca

2.1 Progetti di Ricerca Piccoli, Medi e Grandi e H2020

I titolari di Progetti di Ricerca Piccoli, Medi e Grandi e H2020 sono tenuti ad utilizzare i fondi, entro i mesi previsti dal bando, dalla data di trasferimento dei fondi alla Struttura di afferenza e a presentare la rendicontazione finale a seguito della ricezione della comunicazione di avvio della fase di rendicontazione da parte del Settore Bandi di Ateneo.

Il titolare del progetto deve redigere una relazione scientifica e finanziaria secondo le indicazioni contenute in ciascun bando.

La rendicontazione finanziaria di competenza dovrà riportare il dettaglio dei costi coerente con le finalità del progetto e le voci del piano di spesa presentato. Eventuali variazioni sulle singole voci superiori al 20% dovranno essere motivate. Possono essere rendicontate spese su voci non indicate in fase di presentazione di domanda, qualora indispensabili ai fini della realizzazione del progetto stesso, opportunamente motivate.

- Delibera da parte del Consiglio di Dipartimento: è richiesta solamente qualora sia stata prevista dal bando dell'anno di riferimento. In tal caso il titolare del progetto deve presentare al Direttore di Dipartimento di appartenenza la relazione scientifica e finanziaria.

Di seguito si riporta il prospetto riassuntivo per i bandi 2020-2023:

Anno di pubblicazione del bando	Necessità della delibera del Consiglio di dipartimento
2020	Sì
2021	No
2022	No
2023	No

- Prelievo da parte dei Dipartimenti: i Dipartimenti possono esercitare un prelievo finalizzato a coprire i costi relativi ai servizi comuni alla ricerca, tranne nel caso in cui sia esplicitamente escluso dal bando. A seguito del



prelievo il Dipartimento farà pervenire all'Area Supporto alla Ricerca una dichiarazione a firma congiunta del Direttore e del RAD sull'entità del prelievo e sull'utilizzo.

- Il trasferimento di quote del finanziamento ai Dipartimenti di afferenza dei componenti il gruppo di ricerca è da limitare a casi specifici e motivati, di norma preventivamente individuati, come, ad esempio, il trasferimento della quota di cofinanziamento di un Assegno di Ricerca. L'importo trasferito sarà comunque vincolato alle finalità del progetto come indicate dal titolare dei fondi. Tale trasferimento dovrà essere motivato in fase di rendicontazione. La rendicontazione, anche per le quote trasferite, resta di responsabilità del titolare dei fondi.

In caso di mancata rendicontazione entro i termini previsti, il proponente non potrà partecipare ad alcuna tipologia di finanziamento per la ricerca nell'anno successivo a quello previsto per la rendicontazione. A tale proposito si specifica quanto segue:

- In caso di mancata rendicontazione dei progetti finanziati a valere sul Bando 2020, il proponente non potrà partecipare a nessuna tipologia di finanziamento fino al Bando 2024 incluso.
- In caso di mancata rendicontazione dei progetti finanziati a valere sul Bando 2021, il proponente non potrà partecipare a nessuna tipologia di finanziamento fino al Bando 2025 incluso.
- In caso di mancata rendicontazione dei progetti finanziati a valere sul Bando 2022, il proponente non potrà partecipare a nessuna tipologia di finanziamento fino al Bando 2025 incluso.
- In caso di mancata rendicontazione dei progetti finanziati a valere sul Bando 2023, il proponente non potrà partecipare a nessuna tipologia di finanziamento fino al Bando 2027 incluso¹.

Le risorse comunque non utilizzate entro i tempi previsti dal bando dall'assegnazione dovranno essere restituite al Bilancio Universitario.

¹ Come da DR di rettifica 1497/2023 del 14 giugno 2023



2.2 Assegni di ricerca

Sui progetti per la Ricerca di Ateneo 2020-2022 possono essere finanziati per intero o in cofinanziamento:

- assegni di ricerca di tipo B;
- rinnovi di assegni di ricerca di tipo B a condizione che l'attività scientifica originaria dell'assegno sia coerente con le tematiche del progetto presentato.

Qualora l'assegno da rinnovare sia di importo superiore a quello assegnato nel bando, l'importo mancante può essere coperto con i costi delle collaborazioni assegnate sul medesimo finanziamento.

Se il cofinanziamento di assegni di ricerca si somma a finanziamenti competitivi esterni (es. PRIN, Horizon, etc), va sempre verificata dal Dipartimento l'ammissibilità di tale cofinanziamento rispetto alle modalità di rendicontazione del finanziamento competitivo esterno.

In caso di finanziamento di assegno di ricerca, la mancata attivazione della procedura di reclutamento dell'assegno², entro le tempistiche previste dal bando dall'effettiva assegnazione del finanziamento, comporta la restituzione delle relative risorse al Bilancio Universitario.

Sui progetti per la Ricerca di Ateneo 2023 è possibile rendicontare contributi per collaborazioni di ricerca, di importo di € 20.000,00 cadauno, al lordo degli oneri a carico dell'ente, che devono essere spesi entro 36 mesi dall'avvio dei progetti.

Per collaborazioni di ricerca si intende qualsiasi forma contrattuale consentita dai regolamenti di Sapienza (incluse quindi le borse di ricerca, cofinanziamento a contratti RTDA finanziati su PNRR, assegni di ricerca fino a quando la normativa lo consenta).

L'importo potrà essere integrato con ulteriori importi anche a valere sul budget dello stesso progetto di ricerca.

² Con attivazione della procedura s'intende la pubblicazione del Bando sulla pagina dedicata.



2.3 Assegno di ricerca aggiuntivo

Limitatamente ai progetti Medi e Grandi 2020-2022, è possibile richiedere il finanziamento di un assegno di ricerca aggiuntivo rispetto a quanto previsto dal progetto di ricerca.

In caso di finanziamento di assegno di ricerca, aggiuntivo rispetto al finanziamento del progetto, la mancata attivazione della procedura di reclutamento dell'assegno³ entro le tempistiche previste dal bando dall'effettiva assegnazione del finanziamento, comporta la restituzione delle relative risorse al Bilancio Universitario.

Possibilità di incrementare anche con fondi del progetto l'assegno di ricerca ottenuto, fino ad un massimo di € 30.000,00 lordi amministrazione:

Anno di pubblicazione del bando	Progetti Medi	Progetti Grandi
2020	No	No
2021	No	Sì
2022	No	Sì

In caso di finanziamento di assegno aggiuntivo, sarà possibile trasferire l'intero importo presso il Dipartimento di afferenza di uno dei componenti del gruppo di ricerca presso il quale s'intende bandire l'assegno. La rendicontazione dell'assegno resta, comunque, di competenza del titolare dei fondi.

Nel caso in cui la procedura sia stata avviata nel rispetto dei termini previsti dal Bando e la gara è andata deserta sarà possibile bandire nuovamente l'assegno.

Nel caso in cui il titolare dell'assegno rinunci, il residuo rimanente potrà essere utilizzato per bandire un nuovo assegno, per cofinanziare RTDa o Tecnologi o borse di dottorato, anche finanziati su PNRR

In merito al Bando 2023 sarà possibile bandire collaborazioni di ricerca in una qualsiasi delle forme previste dalla normativa vigente, per cofinanziare, RTDa o Tecnologi o borse di dottorato anche finanziate su PNRR. Entro 36 mesi dall'inizio

³ Con attivazione della procedura s'intende la pubblicazione del Bando sulla pagina dedicata.



del progetto, l'intero importo dovrà essere stato interamente speso.

Saranno ritenuti ammissibili i soli costi sostenuti fino alla scadenza temporale del progetto stesso.

2.4 Progetti di Avvio alla Ricerca

I fondi per Avvio alla Ricerca devono essere utilizzati entro 12 mesi dalla data in cui sarà reso disponibile il contributo assegnato presso la struttura di afferenza

Nel caso in cui il fondo sia in parte destinato a spese per pubblicazioni, è possibile sostenere i costi anche dopo i 12 mesi purché gli accordi con la casa editrice siano stati formalizzati per iscritto entro tali termini.

I titolari dovranno rendicontare il progetto, a seguito della ricezione della comunicazione di avvio della fase di rendicontazione da parte del Settore Bandi di Ateneo. Il proponente dovrà inviare la rendicontazione scientifica e finanziaria del progetto tramite la procedura informatica resa disponibile sul Sistema Gestione Bandi, corredata dalla relazione scientifica del Tutor.

Gli assegnisti, gli specializzandi e i dottorandi che in fase di presentazione della proposta progettuale abbiano allegato l'autorizzazione del Direttore del Dipartimento di afferenza ad essere ospitati presso la struttura dipartimentale per il completamento del progetto, poiché i contratti erano in scadenza prima della durata del progetto, potranno proseguire la ricerca fino allo scadere dei 12 mesi.

In questi casi sarà necessario procedere a stipulare una polizza assicurativa per gli infortuni e per la responsabilità civile verso terzi, visualizzando le categorie di cui al link: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/polizza-infortuni> - Settori Affari Generali – Area Patrimonio e Servizi Economici.

Il Dipartimento potrà inviare all'indirizzo assicurazioniiateneo@uniroma1.it una comunicazione indicando i dati anagrafici del soggetto da assicurare, la categoria della polizza scelta ed il periodo da assicurare. Il relativo premio da corrispondere dovrà essere effettuato tramite U-GOV. Tale costo potrà essere rendicontato sulla voce "Spese di consumo per la Ricerca

Dalla cessazione del contratto dell'assegnista, dottorando, specializzando e per la durata del progetto, il tutor interverrà nelle operazioni legate all'uso dei fondi. La



rendicontazione, in questo caso, dovrà essere inviata al Settore Bandi di Ateneo, al termine del progetto, sottoscritta dal Direttore di Dipartimento e dal Tutor.

I fondi di Avvio alla Ricerca non s'intendono mai di diretta disponibilità del tutor.

Nel caso in cui il titolare, alla scadenza del contratto da assegnista, dottorando, specializzando non intenda proseguire nell'attività di ricerca dovrà comunicare al RAD per iscritto la propria intenzione a rinunciare al finanziamento, al fine di una pronta restituzione del residuo all'Amministrazione Centrale.

Nel caso in cui il tutor di Avvio alla Ricerca si trasferisca presso un altro ente/Università o presso un altro Dipartimento di Sapienza si renderà necessario prevedere la nomina di un nuovo tutor, previa autorizzazione scritta del Direttore di Dipartimento. Il nominativo del nuovo tutor dovrà essere comunicato dal titolare del finanziamento al Settore Bandi di Ateneo all'indirizzo email ufficioricerca@uniroma1.it

Nel budget dei progetti di Avvio alla Ricerca 2023 sono ammesse le spese di missione e partecipazione a convegni, anche a distanza, quote per iscrizione ad associazioni che consentono la partecipazione a seminari o corsi di formazione, corsi di formazione, spese per materiale di consumo, spese per l'acquisto di strumentazioni o attrezzature scientifiche, software scientifici e licenze d'uso di software scientifici, nonché spese di pubblicazione (comprese quelle in open access).

Non sono considerate ammissibili le spese effettuate per l'acquisto di dispositivi informatici portatili, quali computer, tablet, hard disk ed accessori ad essi connessi.

I titolari di un finanziamento di Avvio alla Ricerca che, in corso di progetto, prendono servizio presso un altro ente saranno tenuti a rinunciare al finanziamento.

In caso di mancata rendicontazione, il proponente non potrà presentare alcuna proposta progettuale a valere su nessuna tipologia di finanziamento nel Bando per la Ricerca Scientifica di Ateneo dell'anno 2025.

2.5 Progetti Dipartimentali

La rendicontazione dovrà essere presentata dal Direttore di Dipartimento o dal delegato individuato con delibera di Dipartimento in fase di presentazione della



proposta progettuale.

Nel piano delle spese sono ammesse voci a finanziamento o cofinanziamento per l'acquisto di strumentazione, o attrezzature informatiche e scientifiche, software scientifici e licenze d'uso di software scientifici, collaborazioni di ricerca, borse di studio per attività di ricerca, rimborsi spese per professori e ricercatori visitatori, missioni, organizzazione convegni, spese per materiali di consumo, costi per le pubblicazioni (comprese quelle in open access). Per ciascuna di queste voci potrà essere previsto un cofinanziamento

I fondi dovranno essere utilizzati entro 36 mesi

3. Progetti per Medie e Grandi Attrezzature e per Supporto alla Manutenzione

3.1 Progetti Medi e Grandi Attrezzature

I costi eleggibili ai fini della rendicontazione dei fondi si riferiscono esclusivamente all'acquisto dell'attrezzatura. Restano esclusi i costi di manutenzione, quelli relativi all'acquisto di materiali di consumo nonché i costi relativi a corsi di formazione per l'utilizzo della strumentazione.

Gli acquisti dovranno essere conclusi e rendicontati entro 36 mesi dalla data in cui sarà reso disponibile il contributo assegnato presso il Dipartimento di afferenza del primo co-proponente.

Il dipartimento assegnatario del finanziamento dovrà allegare la documentazione contabile che attesti l'avvenuto acquisto e il collaudo della strumentazione.

Non sono previsti prelievi per spese generali da parte dei Dipartimenti presso i quali sono allocati i fondi in relazione a tutte le tipologie di progetto finanziate.

3.2 Supporto alla manutenzione

Per i progetti di supporto alla manutenzione delle attrezzature, gli acquisti dovranno essere conclusi entro 12 mesi.

I costi eleggibili ai fini della rendicontazione dei fondi per il supporto alla manutenzione delle attrezzature si riferiscono esclusivamente all'acquisto di servizi per la manutenzione, ovvero a contratti di manutenzione dell'attrezzatura o di parti di ricambio per la riparazione e manutenzione.



Restano esclusi i costi relativi all'acquisto di materiali di consumo nonché i costi relativi a corsi di formazione per l'utilizzo della strumentazione.

Gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati entro 12 mesi dalla data in cui sarà reso disponibile il contributo assegnato presso il Dipartimento di afferenza del proponente.

Dovrà, altresì, essere rendicontato l'utilizzo delle attrezzature mantenute.

In fase di rendicontazione, in particolare, il dipartimento assegnatario del finanziamento, dovrà allegare la documentazione contabile che attesti l'avvenuto intervento di manutenzione.

Non sono previsti prelievi per spese generali da parte dei Dipartimenti presso i quali sono allocati i fondi in relazione a tutte le tipologie di progetto finanziate.

3.3 Monitoraggio ex post dell'utilizzo della strumentazione

Ai fini del monitoraggio della valutazione ex post dell'utilizzo della strumentazione e dello svolgimento del progetto di ricerca proposto, il Proponente dovrà presentare relazione annuale che descriva le attività condotte utilizzando la strumentazione acquisita, i prodotti di ricerca e terza missione generati (pubblicazioni, brevetti, progetti acquisiti, servizi all'esterno etc.), l'allineamento al piano economico di copertura dei costi di funzionamento, gestione e manutenzione allegato alla domanda, il numero di utenti interni ed esterni a Sapienza che hanno fatto uso della strumentazione, nonché eventuali criticità.

Ai fini del monitoraggio della valutazione ex post dell'utilizzo della strumentazione e dello svolgimento del progetto di ricerca proposto, il Proponente dovrà presentare relazione annuale utilizzando il link: <https://research.uniroma1.it/infrastrutture-di-ricerca>

Gli importi residui non spesi entro le scadenze previste dai bandi, saranno recuperati sul Bilancio universitario.

Non sono previsti prelievi per spese generali da parte dei Dipartimenti presso i quali sono allocati i fondi in relazione a tutte le tipologie di progetto finanziate a valere sul presente Bando.

4. Progetti Grandi Scavi



Il contributo ricevuto deve essere utilizzato e rendicontato entro 36 mesi dalla data in cui è reso disponibile presso la struttura di afferenza.

La rendicontazione scientifica deve evidenziare i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi dichiarati ed indicare l'elenco delle pubblicazioni realizzate.

La rendicontazione finanziaria di competenza deve riportare il dettaglio dei costi coerente con le finalità del progetto e le voci del piano di spesa presentato. Nei rendiconti finanziari, eventuali variazioni sulle singole voci superiori al 20% devono essere motivate. Possono essere aggiunte spese su voci non indicate in fase di presentazione di domanda, solo se indispensabile ai fini della realizzazione del progetto stesso: tali variazioni vanno parimenti motivate.

Gli importi residui, non spesi entro 36 mesi dalla data in cui è reso disponibile il contributo presso la struttura di afferenza, sono recuperati sul Bilancio universitario.

5. Progetti Convegni, Seminari e Workshop

Le iniziative dovranno essere concluse dalla data in cui sarà reso disponibile il contributo assegnato presso la struttura di afferenza, entro le seguenti tempistiche:

Anno di pubblicazione del bando	Mesi
2022	24
2023	24

Eventuali richieste di proroghe dell'utilizzo del finanziamento per fondati motivi, dovranno essere approvate dal Senato Accademico.

Nel caso in cui il fondo sia in parte destinato a spese per pubblicazioni, è possibile sostenere i costi anche dopo i 24 mesi, purché gli accordi con la casa editrice siano stati finalizzati entro il termine del progetto. La rendicontazione finanziaria dovrà riportare il dettaglio dei costi, che dovrà essere coerente con le finalità del finanziamento e le voci del piano di spesa presentato. Nei rendiconti finanziari, eventuali scostamenti sulle singole voci superiori al 20% dovranno essere motivati. Potranno essere aggiunte spese su voci non previste in fase di presentazione di domanda, solo se necessarie per la realizzazione del progetto stesso: tali variazioni vanno parimenti motivate.



Gli importi residui, non spesi entro 24 mesi dalla data in cui sarà reso disponibile il contributo presso la struttura di afferenza, saranno recuperati sul Bilancio universitario.

6. Progetti SEED PNR

Sono ammesse spese per sostenere costi relativi all'acquisto di strumentazione, attrezzature scientifiche, software scientifici e licenze d'uso di software scientifici, collaborazioni di ricerca da reclutare o cofinanziamento di assegni di ricerca di tipo B borse di studio per attività di ricerca, rimborsi spese per professori e ricercatori visitatori, missioni, organizzazione convegni, spese per materiali di consumo, costi per le pubblicazioni (comprese quelle in open access).

Il Dipartimento, in caso di rinuncia o impossibilità ad avviare/continuare le attività oggetto della domanda di finanziamento anche a causa di cessazione del servizio da parte del proponente, dovrà darne tempestiva comunicazione all'Area Supporto alla Ricerca e procedere alla restituzione del contributo non speso.

La durata delle attività sarà pari a quanto indicato nella domanda di finanziamento approvata e non potrà in ogni caso superare i mesi previsti dal bando successivi, salvo estensione della durata del finanziamento autorizzata dagli uffici dell'Area per il Supporto alla Ricerca.

Il Proponente, al termine dello svolgimento del piano di attività, è tenuto a presentare alla direzione del Dipartimento una relazione scritta sulle attività svolte.

Il Dipartimento dovrà, entro 60 giorni dal termine dello svolgimento delle attività, trasmettere all'Area Supporto alla Ricerca la rendicontazione delle spese sostenute.

Il Dipartimento è tenuto a restituire i fondi ricevuti e non spesi.

Per il solo Bando Seed PNR 2022: in caso di cessazione del contratto del titolare e nel solo caso in cui sia stato inserito in fase di presentazione della proposta progettuale il PI sostituto, sarà possibile portare a termine le attività di ricerca.